

Legnante, altro argento 'Ma potevo fare di più'
ATLETICA LEGGERA.
Gianluca Agata.

Assunta Legnante abdica al suo titolo di campionessa olimpica (conquistato sia a Londra 2012 che a Rio 2016) e chiude la spedizione giapponese delle paralimpadi con due argenti nel lancio del disco e nel getto del peso F12, accorpato a F11, riunendo così in una sola categoria gli atleti ipovedenti e non vedenti.

Se la prima medaglia era stata salutata con soddisfazione perché mai il cannoncino di Frattamaggiore era salita sul podio olimpico in questa specialità, per la seconda c'è un po' di rammarico.

L'azzurra si è arresa all'uzbeka Safiya Burkhanova al termine di una vera battaglia sotto la pioggia.

Con il lancio iniziale di 14,26 la pluricampionessa mondiale napoletana va subito in testa, ma la prima posizione dura poco perché la Burkhanova piazza la misura vincente di 14,78 già nella seconda prova.

Da quel momento in poi seguono due nulli, e quel 14,62 al quinto tentativo che le assicurano il secondo posto sul podio.

Bronzo alla messicana Rebeca Valenzuela Alvarez (13.72). Fanno la differenza 16 centimetri.

LA DELUSIONE.

A fine gara parole di delusione: "Perdere con 14.78 mi fa tanto rabbia. C'era freddo, la pedana scivolosa, tutto difficile ma quello c'è stato per tutti.

Non può essere una scusa.

Purtroppo forse, chiedo anche troppo a me stessa e a 43 anni non è che si può fare più quello che si faceva prima.

Non posso dire di non averci provato, ma provarci e non riuscirci non è sufficiente.

Peccato per il terzo lancio, quello nullo, perché era lungo.

Tranne i primi due lanci, ho fatto tutto il resto in translocazione, solo che non si può fare 4,25 da ferma e 14,62 in translocazione.

Questa è la cosa che mi rimprovero di più".

Buone notizie per Assunta Legnante arrivano da Civitanova: "Abbiamo stanziato 25mila euro annuncia il sindaco per l'installazione di una gabbia dove Assunta Legnante potrà allenarsi.

Sarà installata nel complesso sportivo di Villa Conti che è gestito proprio dall'Anthropos. Finora in città non c'erano gabbie dove poter effettuare i lanci del disco o del martello in sicurezza".

(c) RIPRODUZIONE RISERVATA